

Due nostri astronauti tra cinque giorni sullo shuttle, con un satellite al guinzaglio...

L'Italia a spasso nello spazio

■ Giovedì prossimo alle 21.18 di sera (ora italiana) Maurizio Cheli e Umberto Guidoni decolleranno a bordo dello shuttle Columbia. Sarà la seconda volta che astronauti italiani volano nello spazio dopo la missione di Franco Malerba nel 1992. Nella missione della prossima settimana, come in quella di quattro anni fa, nella stanza dello shuttle ci sarà un singolare satellite. Si chiama Tethered e sarà na-

sciato nello spazio legato ad un cavo lungo venti chilometri. Per quasi un giorno intero (21 ore per la precisione) il satellite navigherà costituendo un complicato sistema con lo shuttle. Lo scopo: produrre energia elettrica e studiare che cosa avviene nel campo magnetico terrestre. Un esperimento (anzi dodici tutti con quel satellite) complicato e importante al punto da

La missione del Columbia tutta dedicata al «Tethered»

ROMEO BASSOLI
A PAGINA 4

indurre la Nasa a dedicarvi cosa rischiosa quasi l'intero tempo di una lunghissima missione dello shuttle. L'esperimento non riuscì nel 1992: un bullone bloccò l'uscita del satellite che si allontanò di poche decine di metri dallo shuttle e poi si bloccò (provocando anche un momento di difficoltà nello shuttle). Ora sono stati tolti una serie di elementi a rischio e naturalmente si spera che tutto vada be-

ne perché far viaggiare una «cosa» così complicata e per di più muovere un oggetto per venti chilometri con un cavo sottile è difficile e pericoloso. Ma si può essere ottimisti. Il volo di quattro anni fa è stata un'esperienza preziosa. Intanto in Emilia Romagna si preparano grandi festeggiamenti per Maurizio Cheli che è nato guardando il caso nello paese di Vasco Rossi in provincia di Modena.



Una «domenica bestiale»

VALERIA VIGANO

IL RESOCONTO di una «domenica bestiale» trascorsa dentro la curva di un grande stadio da un collega giornalista dell'Unità svela un mondo che chi non è molto addentro al calcio e al tifo calcistico non si immagina neanche. E probabilmente preferirebbe non immaginarselo affatto. Mentre si svolge la partita nell'emblematico gesto sportivo e nella passione cieca scatenata dal calcio il punto caldo della tifoseria, sporcato di frizioni politiche, tensioni e invidia, diventa il coagulo e lo specchio microscopico del potenziale di violenza sociale pronto a deflagrare. Lassi, dove la polizia che controlla lo stadio non mette piede, calcio, prostituzione e droga si mescolano in un alone di atmosfere cementizie, di corridoi, di maledoranti bagni pubblici maschili, di neon freddi. L'eccitazione nervosa della curva, che sembra cominciare ben prima del calcio d'inizio, trova nel tifo un esacerbato sbocco artificiale che accompagna vite malmesse e ancor più impoverite che disconoscono una vera cultura dello sport e applicano solo lo sfogo istintuale.

Il recente fenomeno di prostituzione femminile all'interno di quei luoghi mortuari che sono le infrastrutture degli stadi non sorprende affatto. L'atto maschile dello sfruttamento da un lato e del consumo dall'altro si conformano perfettamente alla ruvidezza del sesso svelto e violento dove le donne, anzi le ragazzine in questo caso, sono soltanto lo strumento del godimento. Bastano pochi minuti nei bagni maschili e poi su di nuovo per le scale verso i urla degli spalti verso il gruppo che raccoglie compatto la doppia soddisfazione sessuale e ludica. Magari al ritorno dallo sbrigativo incontro con la ragazzina prostituta la squadra segna un gol. Siamo all'apoteosi della conquista all'umiliazione degli sconfitti.

SEGUE A PAGINA 3

Prostituzione da stadio

Il sesso a pagamento arriva in curva sud

PAOLO FOSCHI



Intervista all'attrice

Tutti a cena da Jodie Foster

Jodie Foster e al Filmfest di Berlino con *A casa per le vacanze*, secondo film da regista stonata di una famiglia unita per il giorno del ringraziamento. «Le tradizioni servono a farci capire come si ama», dice l'attrice-regista che ricorda Pasolini e ama la cucina.

ALBERTO CRESPI

A PAGINA 7

Intervista a George Mosse

Le nuove destre in cerca di leader

Quali legami hanno le nuove destre con l'estremismo razzista e nazionalista? E dopo i successi di Fini in Italia e Le Pen in Francia, quali fantasmi gravano sul nostro futuro? Lo abbiamo chiesto a George L. Mosse, stonco americano, studioso della nuova destra.

CLAUDIA NASSAN

A PAGINA 8

L'annuncio di Wojtyla

«Il 2000, giubileo telematico»

«Quello del 2000 sarà il primo giubileo telematico» parola di Karol Wojtyla. Il Papa tenne ha parlato a vescovi e sacerdoti del mondo per annunciare la novità del prossimo anno santo e per raccomandare a tutti un linguaggio nuovo, diretto nell'era delle nuove tecnologie.

ALCESTE SANTINI

A PAGINA 8

Abraham B. Yehoshua
Un divorzio tardivo
«Yehoshua possiede una immensa ricchezza di sensazioni. Ogni senso parla la vista, l'udito, il gusto, il tatto, forse soprattutto l'odorato, che riempie di profumi l'esistenza dei corpi e delle anime» (Peter Citati)
Traduzione di Gino Scibon
Supercor di pp. 372 - L. 3600
Einaudi

Il cinema ringrazia Troisi

CARO DIRETTORE sono disorientato per la indagine che serpeggia nella cultura italiana dopo che *Il Postino* ha ricevuto cinque nomination per gli Academy Awards. Succede una cosa un po' ridicola. A New York i tuoi amici (intellettuali e non) ti fanno i complimenti: ti ripetono la commovente che hanno provato guardando il piccolo grande film di Troisi. Sulla stampa italiana ti imbatti in freddi distinguo: se altri film non avrebbero meritato ben di più la «nomination» se questa Italia della miseria non sia il trionfo di un vecchio cliché che viene riconosciuto e premiato. Mi riferisco ovviamente all'articolo di Alberto Crespi: limpido e bravo critico capisco che lui voglia riaffermare alcune cose dettate in un altro contesto. Ma qui non è in gara il pensiero critico italiano: è in gara il nostro cinema. Curiosamente sia Alberto Crespi sia altri intellettuali indispettiti di menicano due o tre cose di cui pure si occupano con impegno tutti i giorni. Dimenticano che in queste ore a Strasburgo si sta conducendo una battaglia per la so-

FURIO COLOMBO pravvenza del cinema europeo e dunque di quello italiano soffocato da produzioni gigantesche. Dimenticano che un altro film italiano *Lamerica* di Amelio che non ha niente a che fare con la vecchia Italia sta avendo un grande successo. Dimenticano che di propria iniziativa a proprie spese e senza alcun intervento italiano centri importanti come il Walter Reade Theatre del Lincoln Center e il Museum of Modern Art dedicano alcune settimane ogni anno a far vedere o rivedere il cinema italiano. Per esempio è appena finita la retrospettiva dei film di Bernardo Bertolucci aperta da uno splendido discorso di Martin Scorsese dedicato a Bertolucci ma anche a tutto il cinema italiano. È nella cornice di questi fatti, non nel contesto astratto della piccola Italia che piace agli americani (concetto un po' offensivo per la critica seria che ha sostenuto *Il Postino*) che va interpretato ciò che è accaduto. Rifacciamo brevemente il percorso de *Il Postino*. Prima viene una iniziativa amo-

revole come tante che disinteressata mente la cultura americana ci dedica. 1994 Adneine Mancha curatrice del Dipartimento cinema del Museum of Modern Art e Jennifer Beale intelligente attrice che ama e ammira Massimo Troisi decidono di organizzare un grande tributo all'attore appena scomparso. Sono un mensamente grato al Museum of Modern Art per avere chiesto a me di parlare di Troisi quella sera. Ma la cerimonia non era un pretesto per presentare il film. Il prestigio di quel Museo ha comandato la presenza dei grandi critici. Forse tutti (tutti vuol dire gente che va fra New York e Venezia fra Los Angeles e Cannes in cerca di cinema da raccontare, stroncare, raccomandare) sono caduti nella trappola dell'Italia stracciona. Ma tutti hanno trovato il film bellissimo. Ho contato sette interventi del *New York Times* ma persino *The New Republic* rivista di politica vi ha dedicato (come ha fatto più tardi con Amelio) un lungo articolo. SEGUE A PAGINA 7

in edicola e in libreria
UNIVERSALE ECONOMICA
Editori Riuniti
LA NUOVA STAGIONE DI UN MARCIANO STORICO
Pietro Folena
Il tempo della giustizia
Magistrati e politica nell'Italia che cambia
Il rapporto tra potere e diritto un'analisi efficace e puntuale di una lacerante «anomalia italiana»
112 pagine
Lire 3.900